

# Torino apre uno sportello per aiutare chi vuole vivere e lavorare in montagna

Prima e durante il lockdown sono molte le persone che, stanche della stressante vita urbana, hanno pensato e pensano di **trasferirsi a lavorare in montagna**.

Ed è proprio all'insegna del motto "**Vivere e lavorare in montagna**" che nasce uno **sportello di consulenza gratuita per chi immagina per sé e per la propria famiglia una vita di lavoro nelle Terre Alte**.

Lo sportello nasce per iniziativa della **Città Metropolitana di Torino** e propone agli utenti un percorso di **mentorship, networking e matching** finalizzato a costruire **percorsi di inserimento socio-lavorativo di vita e/o imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti dei Comuni montani**.

Per istituire lo sportello la Città Metropolitana ha chiesto la collaborazione del **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino**, che ha maturato notevoli esperienze nello studio e nella ricerca nel campo dello sviluppo economico e sociale dei territori rurali e montani.

Inoltre è stata chiesta e ottenuta la collaborazione del **centro per l'innovazione sociale SocialFare**, che si occuperà della gestione dello sportello.

Per il momento l'attività di sportello avverrà da remoto, in modalità di **videoconferenza**, ma quando sarà possibile si prevede di localizzare fisicamente il servizio presso la **sede della Città Metropolitana in corso Inghilterra 7** a Torino, nei locali dello **sportello Informa-MIP** nei giorni in cui non si svolge tale attività. Nella **fase sperimentale** lo sportello

sarà **attivo sino al 31 dicembre**.

Le richieste di accesso possono essere inoltrate all'indirizzo e-mail

Le progettualità emerse dai primi contatti per valutare le richieste di informazioni potranno dare origine ad **incontri mirati** e ad eventuali **welcoming day sui territori di interesse** dei nuovi abitanti, per far conoscere loro le **possibilità di insediamento e di impresa** in quei contesti. Nel caso gli utenti intendano avviare attività d'impresa saranno indirizzati al **programma MIP-Mettersi in proprio**, da cui saranno seguiti per una possibile implementazione della loro idea progettuale, qualora abbiano i requisiti di ammissibilità.

Sulla base dei risultati del business plan, gli utenti saranno anche supportati da alcuni service provider di InnovAree, per un'eventuale richiesta di credito e per la calibrazione dell'attività imprenditoriale nella direzione dell'innovazione sociale.

Gli utenti potranno inoltre essere supportati nell'ambito del **Programma operativo FSE 2014-2020**. La consulenza specifica e il tutoraggio sono previsti dalla misura 2 dell'azione 2 dell'asse 1 Occupazione, priorità 8i, finalizzata a supportare con servizi qualificati la nuova impresa o il neo lavoratore autonomo nei mesi successivi all'avvio della sua attività.

L'iniziativa trova le sue radici nell'ambito del **progetto InnovAree**, promosso dal **Collegio Carlo Alberto**, dall'**Uncem** e da SocialFare, supportato dal Collegio Carlo Alberto su finanziamento della **Compagnia di San Paolo** e finalizzato a sperimentare un servizio integrato per promuovere lo **sviluppo socialmente innovativo delle zone montane e delle aree interne del Piemonte**.

Lo scopo di InnovAree è di connettere la "domanda di montagna" di soggetti a vocazione imprenditoriale con l'offerta di

servizi dedicati.

Tra le iniziative sperimentate positivamente vi sono **“Vado a vivere in montagna”** e **“Vieni a vivere in montagna”**. La prima iniziativa, attiva dal febbraio del 2018, ha consentito a chi vuole sviluppare un progetto di impresa nelle Terre Alte del Piemonte di usufruire di un servizio gratuito di mentorship, networking e matching con enti interessati a supportare progettualità in tali aree, attraverso strumenti di credito, micro-credito e finanza etica.

Nel 2019 il servizio ha avuto una sua evoluzione con **“Vieni a vivere in montagna”**, enfatizzando il ruolo delle **“Valli accoglienti”** piemontesi nel costruire percorsi di inserimento socio-lavorativo e imprenditoriale di nuovi abitanti permanenti.

Il servizio ha raccolto in pochi mesi un centinaio di richieste di persone che, a vario titolo, vogliono spostarsi in montagna, non necessariamente con la prospettiva di creare impresa, ma anche con la semplice esigenza di cambiare residenza (e progetto di vita) mantenendo, o provando a trasferire in montagna, l'attività lavorativa attualmente svolta.

Il 28 maggio 2019 la Città Metropolitana di Torino ha aderito al **protocollo d'intesa “Vieni a vivere in montagna”**, per sostenere e promuovere lo sviluppo strategico, economico e sociale di iniziative e attività innovative di rilevanza sociale tese a favorire lo sviluppo locale, la coesione e la qualità sociale dei territori montani metropolitano.

Il protocollo è finalizzato a:

– sviluppare un **approccio integrato verso l'erogazione di servizi di orientamento e supporto all'imprenditoria, al lavoro e all'insediamento abitativo**, con un primo terreno di sperimentazione nelle aree montane delle **Valli Pellice, Chisone e Germanasca**, che coniughi sostenibilità economica e

coesione sociale dei territori

- contribuire alla costruzione di un **percorso multidimensionale di accoglienza** rivolto a quanti intendano stabilirsi in modo permanente nelle aree montane, al fine di sviluppare **attività imprenditoriali sostenibili** o comunque per inserirsi nel mercato lavorativo locale, in relazione all'offerta del territorio
  - creare **sinergie e complementarità**, mettendo a disposizione reciproca, in relazione alle finalità del progetto InnovAree, le competenze, il network e l'expertise maturato
  - **promuovere e dare visibilità alle attività congiunte**, attraverso strumenti di comunicazione di rete, organizzare eventi e momenti di incontro di approfondimento.
- 

## **Avetta (PD): “Bene contribuito a tirocinanti, si definiscano in fretta modalità e tempi di erogazione”**

Sono lieto che la Regione Piemonte sia orientata a includere anche i tirocinanti tra le categorie che potranno beneficiare dei 10 milioni di euro previsti dal Riparti Piemonte a sostegno dei lavoratori privi di ammortizzatori sociali o che hanno subito una forte decurtazione della busta paga.

Però, bisogna fare in fretta e invito l'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale **Elena Chiorino** a chiarire in Commissione tempi e modalità di erogazione”.

Lo afferma il consigliere regionale **Alberto AVETTA** (Pd), in occasione del dibattito in Consiglio regionale sull'**Interpellanza** con cui si chiedeva la riattivazione dei tirocini extracurricolari nelle aziende che avevano ripreso a lavorare nella Fase2.

**“L'emergenza Covid19 ha imposto la sospensione di tutti i tirocini curriculari ed extracurricolari. In Piemonte durante i tre mesi di lockdown sono stati sospesi circa 15.000 tirocini. Sappiamo che molte aziende hanno riattivato i tirocini, altre ancora non lo hanno fatto o li hanno definitivamente interrotti.**

**C'è, poi, il tema dei tre mesi in cui ragazze e ragazzi, che spesso arrivano qui da tutta Italia, si sono trovati senza indennità di tirocinio. Alcune Regioni come l'Emilia Romagna, la Toscana e il Lazio, hanno già stanziato risorse per coprire il mancato introito da parte dei tirocinanti per la durata della sospensione. Se crediamo che queste ragazze e questi ragazzi rappresentino davvero il patrimonio più grande del nostro sistema produttivo dimostriamolo con fatti concreti: il Piemonte eroghi un sostegno a conferma della fiducia che ripone in loro. Ma si deve fare in tempi rapidi se vogliamo che sia efficace”**

---

**Chieri, al via “Workhieri”:  
dal Comune 20mila euro per**

# **tirocini**

Il Comune di Chieri, in collaborazione con **Agenzia Piemonte Lavoro-Centro per l'impiego di Chieri**, ha approvato e finanziato con **20.220 euro** il progetto **«WORKHIERI»**, iniziativa finalizzata a favorire l'inserimento al lavoro di cittadini chieresi inoccupati o disoccupati, di età compresa tra i 18 e i 45 anni, attraverso **l'attivazione di tirocini da svolgersi presso aziende del chierese.**

**«Workhieri è un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato ad incrementare l'occupabilità dei nostri cittadini attraverso l'attivazione di 12 tirocini.** L'indennità mensile di partecipazione al tirocinio sarà di 600 euro per i tirocini full-time di 40 ore settimanali e di 300 euro per quelli part-time di 20 ore settimanali. Come amministrazione comunale finanzieremo le indennità per i primi 3 mesi, mentre saranno le aziende a finanziare gli eventuali ulteriori 3 mesi. Il Comune finanzierà poi la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un corso di quattro ore», spiega l'assessore alle Politiche del lavoro e alle Politiche sociali **Raffaella VIRELLI.**

**«Purtroppo, inizialmente al progetto avevano aderito 17 aziende ma dopo l'emergenza sanitaria si sono ridotte a sette-**aggiunge l'assessore **Raffaella VIRELLI**-Alcune hanno personale in cassa integrazione, quindi non possono avviare tirocini, altre hanno chiuso. Anche questo è un segnale della grande difficoltà del tessuto produttivo locale, che ci fa temere il peggio per l'autunno».

Per partecipare occorre

- prendere visione delle attività offerte sul sito del Comune di Chieri

(oppure presso lo Sportello Unico del Comune di Chieri o il Centro per l'Impiego di Chieri in via Vittorio Emanuele II, n. 1);

- presentare domanda **entro il 25 agosto 2020** al Centro per l'impiego di Chieri, tramite posta elettronica, al seguente indirizzo candidature.cpi.chieri@agenziapiemontelavoro.it, utilizzando l'apposito modulo.

**Saranno le aziende aderenti a scegliere tra i candidati.**

**I tirocini verranno avviati alla fine del mese di settembre 2020.**

---

## **La Regione Piemonte riaprirà le assunzioni di personale**

La Regione Piemonte riaprirà le assunzioni di personale, fino a 350 nuovi assunti in tre anni, per fare fronte al calo di addetti, provocato dai molti pensionamenti.

Lo ha annunciato in Prima commissione l'assessore regionale competente, nella presentazione del Defr. I primi concorsi dovrebbero essere banditi in primavera.

Le risorse per le nuove assunzioni verranno reperite dai risparmi derivanti dai pensionamenti.

In precedenza la commissione si era occupata delle prime determinazioni sulla proposta di legge presentata dalla Lega che intendeva modificare la composizione degli uffici di

comunicazione di Giunta e Consiglio e l'indennità dei componenti della Giunta. Su quest'ultimo punto la Lega ha subito annunciato un emendamento soppressivo, in vista di una riflessione successiva sul tema.

Il provvedimento è stato motivato dalla volontà di superare lo squilibrio tra le indennità dei consiglieri e quelle degli assessori, a vantaggio dei primi, riconoscendo così le maggiori responsabilità in capo all'esecutivo.

Elementi questi ultimi condivisi anche da alcuni intervenuti tra le minoranze, che hanno però chiesto di ridiscutere nel suo complesso il riequilibrio delle indennità e la composizione degli uffici di comunicazione, evitando un aumento dei costi totali. La sollecitazione è stata fatta propria dai proponenti, che rilanceranno su questi temi il confronto con il resto del Consiglio.

---

## **Consiglio regionale dichiara stato di emergenza occupazionale e salariale**

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno che dichiara "lo stato di emergenza occupazionale e salariale in Piemonte" e chiede il "rifinanziamento in deroga alla Cigs e il finanziamento di 150 milioni di euro per le aree colpite da crisi industriali in Piemonte, promessi dal presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**".

Il documento è stato presentato da tutti i capigruppo, di maggioranza e di opposizione, dal presidente della Giunta

**Alberto Cirio** e dal presidente del Consiglio **Stefano Allasia**.

Tutta la seduta è stata dedicata al problema del lavoro nella nostra regione, con l'apertura dei lavori del presidente **Cirio** e l'intervento dell'assessore **Elena Chiorino**, che ha evidenziato "un quadro critico con un calo di 17mila unità occupate.

In particolare l'industria manifatturiera perde 25mila addetti, mentre i servizi e l'agricoltura guadagnando rispettivamente 2mila e 4mila posti".

"Ringrazio il Consiglio per aver accolto la mia proposta di dichiarare lo stato di emergenza occupazionale in Piemonte – ha commentato **Cirio** – Ringrazio anche tutti i consiglieri di aver votato un documento condiviso che avrà delle ricadute concrete, dandoci la possibilità di rivendicare dal Governo non solo il rifinanziamento della cassa integrazione e degli ammortizzatori sociali, ma anche certezze sugli investimenti promessi personalmente al nostro territorio dal premier Conte.

Abbiamo bisogno di sapere quanto andrà al Piemonte dei 150 milioni di euro previsti per tutta Italia dal governo per le crisi industriali e quanto verrà stanziato per gli specifici accordi di programma che riguardano la **Città dell'aerospazio e il Manufacturing and Competence Center**, dal momento che di questo in Finanziaria non c'è traccia. La solidarietà non basta, ora alle promesse del Governo devono seguire fatti concreti".

Anche il capogruppo della Lega **Alberto Preioni** ha parlato di un "Piemonte che negli ultimi anni ha perso competitività. A livello regionale puntiamo su un piano strategico per lo sviluppo, concordato anche con l'assessore Tronzano, mentre a livello nazionale sarebbe quanto mai urgente la flat tax: abbiamo una pressione fiscale abnorme che fa scappare le imprese".

Per il Pd è intervenuto **Raffaele Gallo**, secondo il quale "è

vero che i fondi statali potrebbero aiutarci, ma per il momento non ci è chiaro cosa faremmo con quelle risorse. Se chiediamo soldi per mettere in campo le misure illustrate da Chiorino, non risolveremo il problema. Il Piemonte deve essere percepito come territorio di opportunità per imprese, il pubblico deve investire nella ricerca e innovazione industriale”.

Secondo il capogruppo Fdi **Maurizio Marrone**, “l'emergenza lavoro sarà grande tema su cui la legislatura regionale sarà giudicata dagli elettori. Oggi diamo un segnale forte con la dichiarazione di stato di emergenza per far capire al governo che il tempo della propaganda è finito. Il contributo statale, per il momento limitato, si è fermato solo a Fca ma l'economia manifatturiera piemontese è anche altro”.

È quindi intervenuto **Marco Grimaldi** (Luv), spiegando che “siamo riusciti ad affermare che la crisi non è solo occupazionale, ma anche salariale, denunciando i fenomeni dei working poor e della precarietà, e a introdurre l'impegno ad applicare il protocollo d'intesa firmato dalla Giunta regionale del Piemonte e dalle sigle sindacali per affermare la giusta retribuzione e lo stralcio del costo del lavoro dai ribassi delle offerte negli appalti pubblici e nelle concessioni di lavori, forniture e servizi”.

Per **Paolo Ruzzola** (Fi), “gli ammortizzatori sociali sono strumenti utili, chiederemo all'assessore che siano integrati: ma non possono essere la risposta strutturale, che vada oltre il momento dell'emergenza. Dobbiamo creare opportunità per creare lavoro vero e duraturo con misure come il taglio dell'Irap regionale e l'esenzione del bollo che abbiamo fatto inserire in Legge di Stabilità”.

A nome del M5s, **Sean Sacco** ha spiegato che “il problema delle delocalizzazioni si è verificato perché anche a livello europeo quasi tutte le forze politiche erano d'accordo. Il libero mercato ha creato fortissima diseguaglianza, con

conseguente stagnazione e calo dei salari. In Italia bisogna colmare il ritardo: contro le delocalizzazioni possiamo fare ancora qualcosa, ad esempio approvare la nostra proposta di legge regionale. Sarebbe un segnale importante per disincentivare il trasferimento della produzione al di fuori del Piemonte”.

A parere di **Silvio Magliano** (Moderati), “la grande sfida si gioca sulla competitività. Noi come regione, abbiamo perso di competitività su molti scenari imprenditoriali. Ci sono responsabilità precise, sia da parte datoriale che da parte sindacale. Dobbiamo lavorare tutti insieme per ritornare a essere competitivi”.

Per **Mario Giaccone** (Monviso), il “Piemonte è diventato la “Spoon river” dell’azienda: crisi e chiusure si moltiplicano. Siamo fanalino coda tra le regioni nord. Vero che subiamo concorrenza sleale e anche concorrenza fiscale, ma certe imprese hanno un atteggiamento predatorio perché non restituiscono quanto ottenuto dal territorio in cui sono nate e prosperate”.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti sindacali.

**Giovanni Esposito** (Cigl): “Le prospettive ci preoccupano: i dati dicono che fino al 2018 le aziende crescevano, ma c’è stata un’inversione di rotta dal 2018/2019, soprattutto a causa dei dazi. Oggi siamo la quarta manifattura dell’Italia, abbiamo perso posizioni. Manca una visione europea e nazionale, si compete fra regioni e dentro la stessa regione, fra le varie province. Si crea una competizione al ribasso e non si punta alla qualità del prodotto”.

**Giovanni Cortese** segretario generale Uil: “Il Piemonte è ormai agli ultimi posti. La disoccupazione è superiore dell’1,5% rispetto alle altre regioni dell’arco alpino. Quella giovanile dell’8%. Rispetto a 2007, in Piemonte la disoccupazione è aumentata del 60%. Siamo preoccupati anche per l’automotive: senza gli accordi firmati nel 2010/2011 le aziende sarebbero

state già chiuse”.

**Alessio Ferraris**, segretario generale Cisl Piemonte: “la mancanza di crescita porterà ad una povertà che non saremo più in grado di governare. Ci vuole un’alleanza di scopo per il Piemonte per parlare con il governo e ottenere fondi per riavere gli ammortizzatori sociali”.

**Armando Murella**, segretario generale Ugl: “La politica oggi è debole, le multinazionali hanno potuto fare quello che volevano. Serve un’inversione di tendenza, l’apertura dei grandi supermercati non ha portato tutta l’occupazione annunciata, certi settori sono sottopagati. Non si può andare avanti con contratti di solidarietà, bisogna creare vero lavoro”.

A fine seduta sono stati inoltre approvati due ordini del giorno di **Maurizio Marrone** su Torino Zona Economica Speciale e sui cosiddetti *rider* (emendato da **Marco Grimaldi**).

---

## **PNRR, l’ allarme di Province piemontesi e Città metropolitana di Torino a Regione Piemonte**

Un allarme dalle Province piemontesi e Città metropolitana di Torino nei confronti di Regione Piemonte in materia di assegnazione di risorse umane e professionali per dare attuazione al PNRR.

Il direttivo dell’UPI Piemonte – oggi pomeriggio lunedì 18

ottobre – durante la riunione dell'Osservatorio regionale Enti Locali ha rivendicato con forza il ruolo degli Enti di area vasta nella programmazione e gestione di fondi e risorse professionali che arriveranno dal piano nazionale di ripresa e resilienza.

Un ruolo a vantaggio soprattutto dei Comuni, in particolare quelli piccoli e medi (che in Piemonte sono la stragrande maggioranza) privi di personale e risorse tecniche.

Il presidente di UPI Piemonte Paolo Lanfranco, presidente della Provincia di Asti, ha ribadito come gli enti di area vasta siano pronti a mettersi in gioco sui progetti territoriali “sui quali – ha detto – mettiamo la faccia a livello locale, a condizione che Regione Piemonte ci riconosca un ruolo. Non vogliamo che da Regione Piemonte arrivino super consulenti strapagati, dei quali non sentiamo affatto la necessità: vorremo insomma poter condividere procedure e fabbisogni. Le Province piemontesi e Città metropolitana di Torino hanno bisogno di integrare ed affiancare il proprio personale in modo stabile e continuativo. I piccoli e medi Comuni in particolare vedono negli Enti di area vasta delle realtà di riferimento e l'occasione di lavorare al PNRR è imperdibile per i nostri territori. Se le Province e Città metropolitana non saranno ritenute da Regione Piemonte il braccio operativo per vincere la sfida del PNRR, perdiamo una grande opportunità”.

---

# La Regione in difesa dei lavoratori Auchan

Evitare i licenziamenti dei lavoratori Auchan. Questo l'obiettivo dichiarato dall'assessore regionale al lavoro **Elena Chiorino**, oggi in aula, interrogata dalla consigliera del M5S **Francesca Frediani**, sul futuro dei punti vendita Auchan di Rivoli e di tutto il Piemonte, dopo l'acquisizione del gruppo da parte di Conad.

L'assessorato – ha specificato **Chiorino** – è in contatto con le parti coinvolte e ha seguito e segue la vicenda sia a livello regionale sia a livello nazionale. Siamo ora in attesa di verificare il pronunciamento dell'Autorità Antitrust che definirà il perimetro delle acquisizioni da parte di CONAD e che dovrebbe avvenire entro la fine di gennaio. Dal provvedimento dell'Antitrust dipenderà anche la sorte delle sedi più grandi (in Piemonte Torino, Venaria e Cuneo) e la perimetrazione delle possibili acquisizioni da parte di CONAD”

Il programma di ristrutturazioni delle sedi ex AUCHAN è in capo a Margherita Distribuzione, la società partecipata Conad che ha acquisito tutte le attività che in Italia facevano capo ad AUCHAN, per mettere in sicurezza l'azienda e di intervenire sulla realtà aziendale, profondamente in crisi, attraverso interventi di risanamento e ristrutturazione, con razionalizzazione dei costi e rilancio delle attività commerciali. Margherita Distribuzione, nel corso dell'incontro svoltosi al MISE lo scorso dicembre 2019, ha confermato che il 60% della rete AUCHAN è transitato o transiterà in CONAD, con l'acquisizione di 112 PDV, mentre il restante 40% sarà affidato ad operatori terzi fermo restando l'impegno di CONAD ad aprire trattative con questi ultimi al fine di negoziare al meglio le clausole per la tutela dei livelli occupazionali.

“La situazione più critica riguarda il punto vendita di Rivoli – ha ribadito nella sua interrogazione la consigliera **Francesca Frediani** del M5S – dove le serrande sono ormai abbassate per il riallestimento ed i 177 lavoratori sono in cassa integrazione. Prospettive non positive anche per gli altri punti vendita di Torino (Corso Romania), Venaria Reale (TO) e Cuneo sui quali pende il pronunciamento dell’Autorità Antitrust che sta esaminando il programma di ristrutturazione aziendale. La Giunta si attivi per capire se ci siano esuberi all’orizzonte almeno per quanto riguarda Rivoli e scongiurare questa prospettiva aprendo un dialogo con la proprietà. Inaccettabile che le acquisizioni nella grande distribuzione vengano fatte sulla pelle dei lavoratori”.

Durante la sessione del question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di **Domenico Rossi** (Pd) sulle aree protette dall’Ente parco del Ticino e del Lago Maggiore; di **Silvio Magliano** (Moderati) sull’inaccessibilità ai pubblici uffici dell’Asl To di via Cavezzale; di **Domenico Ravetti** (Pd) sull’emanazione del bando sulla ricerca; di **Paolo Bongioanni** (FdI) sulla chiusura della strada provinciale 239 di Cuneo; di **Monica Canalis** (Pd) sull’estensione dell’accesso all’edilizia residenziale pubblica; di **Sean Sacco** (M5S) sull’inconferibilità delle nomine della Giunta regionale in ATC; di **Marco Grimaldi** (LUV) sugli esuberi lavoratori della Martor; di **Sarah Disabato** (M5S) sulla nomina dei presidenti degli enti di gestione delle aree protette.

---

## **Indagine confindustriale sul**

# mercato del lavoro

Si è svolto il webinar **“I numeri per le risorse umane: i risultati delle indagini Confindustria sul lavoro come strumento per gli HR manager”**, organizzato dall’Unione Industriali Torino con altre 22 Associazioni territoriali del Sistema insieme a Confindustria Lombardia.

Il webinar ha rappresentato l’occasione per esporre i dati dell’edizione 2023 del progetto, che coinvolge da diversi anni un numero sempre crescente di associazioni confindustriali, con l’obiettivo di monitorare annualmente le dinamiche del mercato del lavoro. All’edizione 2023 del monitoraggio – che ha coinvolto in maniera omogenea dal punto di vista territoriale e dimensionale oltre 2 mila aziende del sistema Confindustria, per un totale di quasi 400 mila addetti – hanno aderito 23 associazioni del Centro Nord che, a integrazione dell’indagine nazionale, hanno analizzato quattro diverse aree del mercato del lavoro: **gestione del personale, organizzazione del lavoro, politiche di assunzione, tassi di assenza**.

Di seguito i principali risultati dell’indagine delle **23 associazioni di Confindustria**:

- Sono stati messi a budget aumenti mediamente pari al 2,9%, con punte del 4,4% nel metalmeccanico, ma **per far fronte all’aumento dell’inflazione nel 2022 il 57,6% delle imprese è intervenuta a sostegno del potere d’acquisto delle retribuzioni**;
- Lo strumento più utilizzato a supporto dei lavoratori è stato il **welfare aziendale (62%)**;
- **Il 63% delle aziende ha erogato premi di risultato**;
- **Il 29% delle aziende ha affermato di essere alle prese con processi di ricambio generazionale**;
- **L’80% delle aziende ha effettuato ricerche di personale** e tra queste il 70% ha avuto difficoltà a trovare le figure professionali ricercate: ne consegue che **il 56%**

**delle imprese ha difficoltà a reperire lavoratori;**

- **Il 51% delle aziende ha utilizzato lo smart working** nel 2022 coinvolgendo il 28% dei lavoratori elegibili. Tra i vantaggi dell'uso dello smart working indicati dalle imprese vi sono l'attrazione e la fidelizzazione delle risorse umane (51,5%) e la riduzione dell'assenteismo (48,8%);

**Focus Piemonte** – In Piemonte hanno collaborato all'indagine 526 aziende associate al sistema confindustriale piemontese, per 91mila addetti, fornendo risultati che testimoniano una elevata vitalità e capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro regionale.

- **Il 58% delle imprese ha messo in atto interventi per far fronte all'aumento dell'inflazione** nel 2022. Chi non l'ha fatto è stato principalmente per vincoli finanziari e competitivi, più raramente hanno ritenuto spettasse al CCNL farlo. Lo strumento più utilizzato è stato il **welfare aziendale**, scelto dal 62% delle imprese;
- Il 63% delle aziende ha erogato dei **premi di risultato**;
- Il 62% delle aziende mette a disposizione il **welfare aziendale** con forti differenze dimensionali: tra le imprese di grandi dimensioni l'81% applica welfare aziendale, tra le medie il 57%, le piccole imprese il 46%; a livello settoriale il welfare è più diffuso in ambito industriale (63%) rispetto ai servizi (58%);
- Nel 2022 il 51% delle aziende ha utilizzato lo **smart working** coinvolgendo il 28% dei lavoratori elegibili. Il 75% delle aziende piemontesi ha avuto un vantaggio nell'introduzione dello smart working mentre solo il 33% ha segnalato qualche tipo di criticità, solo l'8% ha dichiarato impatti solo negativi;
- L'indagine ha riscontrato che il **29% delle imprese piemontesi è alle prese con un ricambio generazionale** a fronte del quale vengono riscontrate difficoltà di reperimento di nuove risorse professionali. Il 70%

incontra specifiche difficoltà in riferimento a mansioni manuali e tecniche, a conferma della necessità, ben nota e più volte ribadita da Confindustria, che si debba rafforzare l'orientamento e i percorsi formativi professionalizzanti.

Il webinar, introdotto dal Segretario generale di Confindustria Lombardia **Dario Voltattorni**, ha visto gli interventi di **Andrea Fioni**, Centro Studi Assolombarda, che ha presentato i risultati dell'indagine, e a seguire nella tavola rotonda con le imprese di **Federico Clemente**, Direttore HR di ITEMA Spa, **Massimiliano Crespi**, Direttore HR SEA Milan Airports, **Pietro Paolo Origgi**, Head of HR & Social Dialogue di Danone Spa e **Ilaria Rasulo**, Head of HR di Antares Vision Spa. L'incontro è stato moderato dalla giornalista del Corriere della Sera **Rita Querzè** ed è stato seguito online da oltre 600 utenti.

---

## **Sicurezza lavoratori Covid19, un progetto promosso dal Politecnico di Torino**

Il tema della **ripartenza delle attività produttive** nella attuale emergenza COVID19 è sempre più all'ordine del giorno dell'agenda politica e dei media: un aspetto che presenta elementi di grande complessità proprio per l'eccezionalità della situazione che si troveranno a fronteggiare sia gli imprenditori che gli stessi lavoratori.

La riapertura dovrà basarsi infatti su misure condivise tra lavoratori e imprese, che tutelino da una parte la **piena sicurezza dei lavoratori** nei termini di rischio di contrarre

il virus nel loro posto di lavoro e nei necessari spostamenti dalle loro case a fabbriche e uffici, e dall'altra garantiscano agli imprenditori la **fattibilità e sostenibilità economica** di tali misure.

Il **Politecnico di Torino** ha dato il via, insieme ad esperti tecnico-scientifici delle università piemontesi e di altre università e centri di ricerca, anche indicati dalle parti sociali e dal sistema delle imprese, ad un progetto che possa fornire un quadro di riferimento scientifico e tecnologico volto a **minimizzare le probabilità di contagio tra persone che non presentano sintomi**, così da consentire un **rientro controllato ma pronto sui luoghi di lavoro e di aggregazione sociale**, non appena i dati epidemiologici lo consentiranno.

*“Siamo convinti che la massima protezione delle persone nel loro luogo di lavoro sia tanto imprescindibile quanto una rapida riapertura delle attività economiche del Paese”, spiega il Rettore **Guido Saracco**: “La riapertura sarà un elemento chiave per la competitività delle aziende italiane, se non per la loro stessa sopravvivenza, specialmente nel caso delle piccole e medie imprese”.*

Proprio in quest'ultima prospettiva, le linee guida e prassi definite dovranno abbinare alla garanzia del conseguimento di un efficace controllo dei rischi di contagio, la **praticabilità tecnica ed economica in tempi rapidi a qualsiasi stadio delle filiere produttive**, dalle piccole alle grandi imprese.

L'obiettivo del progetto è, nel concreto, di delineare le indicazioni contenute nel **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro** – sottoscritto dal Primo Ministro e dai Ministri competenti in materia in data 14 marzo 2020 – in

prassi e metodologie applicative che possano favorire una rapida implementazione nei contesti di riferimento. Si parla quindi di **luoghi di lavoro non aperti al pubblico** (aziende manifatturiere, magazzini), **teatri e altri luoghi di aggregazione sociale** con biglietto nominativo ed **esercizi commerciali, aeroporti, cinematografi e altri luoghi ad accesso libero** o comunque non completamente tracciato.

La necessità di impostare rigorosamente tali procedure è data alla prospettiva temporale nella quale sarà necessario applicarle, che dipenderà dalla durata dell'emergenza sanitaria e che oggi alcuni esperti prevedono non sarà inferiore a un anno (cioè il tempo minimo necessario per la disponibilità di un eventuale vaccino).

Sono quindi al lavoro cinque gruppi operativi, composti da docenti e personale del Politecnico e degli altri Atenei piemontesi, insieme a decine di soggetti qualificati pubblici e privati che hanno voluto aderire all'iniziativa, con il compito di predisporre analisi e proporre strumenti e procedure in altrettanti campi di interesse: **valutazione e mitigazione del rischio di contagio nei mezzi di trasporto e nei luoghi lavorativi**; definizione di politiche di **welfare e di gestione della privacy dei lavoratori**, che per le caratteristiche del virus COVID19 dovranno con ogni probabilità essere trattati diversamente in base alla loro età e stato di salute; definizione di adeguati **protocolli e strumenti di informazione e formazione dei lavoratori**, ad ogni livello (operai, quadri, manager, ecc.); definizione di adeguate misure di **supporto economico e logistico alle imprese** per il loro adeguamento alle prescrizioni per il contenimento del rischio di contagio; **convalida della resilienza delle misure, prescrizioni e protocolli** definiti dai tavoli di lavoro sopra citati, nella loro applicazione rispetto ad alcune aziende esemplari di diversi settori produttivi, merceologici, commerciali selezionate anche in modo da coprire dimensioni di organico variabili da piccole a grandi imprese.

L'obiettivo è di **fornire in tempi molto brevi, entro 10 giorni, un rapporto** che possa supportare i **decisori politici e l'Istituto Superiore di Sanità**, insieme all'analisi del quadro epidemiologico aggiornato, nella definizione di strumenti tecnologici e scientifici per accelerare la ripartenza del nostro sistema economico produttivo nel suo complesso: *“In questo momento di grande difficoltà, ci siamo messi, con le altre università del territorio, a disposizione del sistema produttivo del nostro Paese, che il nostro Ateneo ha contribuito storicamente a far crescere e a innovare, perché siamo convinti che la ripartenza debba essere progettata al più presto e nella piena sicurezza dei lavoratori, mettendo a sistema tutte le conoscenze disponibili”*, conclude il Rettore Guido Saracco.

---

## **Torino. Sospeso lo stato di agitazione di lavoratrici e lavoratori dopo il tavolo di confronto in Prefettura**

Si è concluso ieri il primo tavolo di confronto in Prefettura con il Comune di Torino e le Agenzie per il Lavoro interessate (Tempor; GiGroup), che ha portato alla sospensione dello stato di agitazione di lavoratrici e lavoratori in somministrazione che operano nei Servizi del Comune di Torino.

Nell'attesa che entro le prossime due settimane venga convocato un tavolo tecnico tra le Parti, è stata concordata la sospensione di apertura di nuove selezioni per la

sostituzione di personale che abbia maturato 36 mesi di contratto, finalizzata al comune obiettivo di garantire continuità dei servizi pubblici, continuità occupazionale e riconoscimento delle professionalità maturate.

Infatti, dopo una disamina della disciplina normativa e contrattuale che regola la somministrazione a termine nelle pubbliche amministrazioni (sostenuta anche dalle Agenzie per il Lavoro con riferimento alla loro esperienza nelle diverse PP.AA., nel rispetto di quanto previsto non solo dalla disciplina nazionale sulla somministrazione ma anche comunitaria), è stato condiviso che non esistono giuridicamente motivi ostativi ai rinnovi contrattuali oltre i 36 mesi.

A tal proposito le Parti hanno condiviso che il tavolo tecnico sia strumento utile alla definizione di possibili accordi sindacali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e nel solco degli strumenti che la disciplina normativa e contrattuale mette a disposizione delle Parti stesse.

Sindacati e Agenzie per il lavoro hanno quindi suggerito possibili percorsi che attendono di poter essere approfonditi con il Comune di Torino.

E' stato anche condiviso che tale percorso non osta al sollecito che il Comune invierà all'Aran per avere risposta al parere richiesto a giugno.

Confermato positivamente il passaggio alla Agenzia Temporale delle lavoratrici e dei lavoratori in somministrazione con contratto in scadenza al 31 dicembre 2020, secondo disciplina contrattuale.

Il confronto evidenzia che esistono gli strumenti normativi e contrattuali per poter andare oltre i tecnicismi: Nidil Cgil – Felsa Cisl – Uiltemp Uil si augurano che la valutazione e la decisione politica siano quelle di miglior favore per

lavoratrici e lavoratori, per il servizio pubblico e per la cittadinanza, per arrivare all'apertura del tavolo tra le Parti già nei prossimi giorni.